Venerdì 12 Giugno 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 138

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La legge sulla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati civili

Da parecchi giorni i giornali hanno annunziato che l'onorevole Ministro del tesoro ha presentato alla Camera dei Deputati il progetto di legge per la proroga a tutto il 1905 della legge luglio 1902 sulla insequestrabilità e sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati civili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni — legge che ha scontentati, danneggiandoli nel credito, gli impiegati in genere delle ferrovie e di altre amministrazioni pubbliche, i quali dal 1888 godevano, per modo di dire, della legge Crispi di quell'anno e non ha contentati gli impiegati dello Stato i quali avrebbero voluto essi pure poter disporre di almeno un 1/5 delle loro competenze per farne volontaria cessione in caso di bisogno od avuto libero a disposizione dei propri creditori come titolo di garanzia — come la legge del 1888 consentiva per le altre categorie di impiegati.

Queste categorie, la più numerosa delle quali è certo quella dei ferrovieri, colla legge del 1902 si videro ad un tratto preclusa la via al credito pubblico o costretti a grave sacrificio pecuniario per ottenerlo — e ne risentirono e ne risentono un grave danno economico.

Or bene, mentre tanti patrocinatori volontari e non volontari della sorte avvenire degli impiegati in genere e di quelli ferroviari in particolare, consumano tesori di fiato e di inchiostro per tutelarne anche i non offesi diritti, fino a far credere a qualcuno di questi ultimi che devono essi essere gli arbitri dell'ordinamento futuro delle ferrovie italiane, nessuna voce si è alzata da quel campo a chiedere perchè la legge del 1888 su citata è stata sostituita da quella più restrittiva del luglio 1902 — giacchè, se pretese ragioni di stato si oppongono a permettere che lo stipendio degli impiegati governativi sia sequestrabile anche solo per una parte a favore di creditori che non sia lo Stato stesso od altro di Ente fiscale, non si comprende per quale ragione, tale divieto e le altre restrizioni nella facoltà di dedurre un 1/5 contenute nella non mai abbastanza lamentata legge 1902, siano stati estesi a chi da 14 anni poteva liberamente disporre del 1/5 delle proprie competenze ed usufruire della garanzia solidale di colleghi disposti a fargliela per permettergli di trovare credito mediante cessione con limitata spesa.

Colla legge del 1902 per trovar credito contro cessione occorre incontrare una spesa di circa un 1/5 della somma mutuata, per cui è facile comprendere come una tale condizione abbia reso più dura la condizione economica di chi spinto dal bisogno deve ricorrere al credito quando anche gli è permesso per la sua qualità di ricorrervi.

Ora i ferrovieri a mezzo dei loro istituti cooperativi di credito hanno fatta istanza al Ministro ed ai due rami del Parlamento perchè se il Governo non intende concedere maggiori facoltà ai propri impiegati, restituisca agli altri che usufruivano quelle stabilite dalla legge del 1888 rimettendola semplicemente in vigore come eccezione, fino a quando, ultimato l'ulteriore periodo di esperimento, sia possibile dare a tutti gli impiegati del Regno il diritto di disporre del proprio reddito come qualunque altro cittadino.

La domanda non ci pare esagerata ed è a sperare che Governo e Parlamento la soddisfino.

*

Avevamo già scritto quanto sopra, quando, da Roma, riceviamo:

La Commissione per la proroga della cedibilità del quinto degli stipendi ha respinto la proposta del commissario Furnari il quale voleva che i ferrovieri fossero trattati alla stregua degli impiegati. La Commissione però approvò al 30 di giugno 1904 il termine della proroga.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta dell'11 giugno — Pres. Biancheri)

Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Si prosegue la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi, durante la quale Girardini raccomanda di provvedere a una conveniente sistemazione degli uffici e si riferisce specialmente a quelli di Udine che sono in deplorevoli condizioni.

Le dimissioni del ministero?

Roma, 11. — In seguito all'esigua maggioranza di ieri si parla insistentemente delle dimissioni del Gabinetto; c'è chi si limita a dire che uscirebbero dal ministero due degli elementi più deboli e cioè Bettolo ed Ottolenghi oltre a qualche altro.

Il congresso dei commercianti e il riposo festivo

Mandano da Roma che il Congresso dei commercianti si è occupato del contratto di lavoro ed ha votato in proposito un ordine del giorno nel quale lodando il governo per avere presentato un disegno di legge sulla materia fa voti perchè venga in più parti soddisfatto.

In un altro ordine del giorno si fa voti perchè non sia aumentato il canone sulle derivazioni d'acque a scopi industriali.

In un altro ordine del giorno si fa voti perchè il ministero di agricoltura in una pubblicazione quinquennale raccolga le relazioni sugli usi e consuetudini delle piazze commerciali italiane.

Infine fu votato un ordine del giorno perchè il riposo festivo venga sollecitamente accolto o sancito alla Camera.

Uno scandaluccio nel corpo delle guardie nobili del papa

La *Tribuna* dice che sarà espulso dal corpo delle guardie nobili del Papa una guardia che mentre era agli arresti, invitò ad un thè nel corpo di guardia due signore della società bianca.

80 sindaci dimissionari nel leccese per protesta contro il Governo

Telegrafano da Lecce 11:

Oggi si tenne un comizio di sindaci e assessori, presidenti di opere pie di tutti i comuni della provincia.

La discussione fu animatissima con strenua intonazione sdegnosa contro il Governo.

Fu votato un ordine del giorno col quale si deliberano le dimissioni di tutti.

Seduta stante, ottanta sindaci firmarono le loro dimissioni.

Molta impressione e agitazione in tutta la provincia.

L'eccidio degli Obrenovich IN SERBIA

E' il diritto all'esistenza un diritto sì sacrosanto, che non possiamo a meno di provare, ogni qualvolta venga in taluno soppresso, un fremito di indignazione, qual ne siano le determinanti.

E' un sentimento questo innato nell'umana natura, un sentimento superiore ad ogni questione di parte.

E il delitto a cui oggi ci troviamo di fronte non può a meno di suscitare ovunque la commozione più viva: è una intera famiglia, non importa se regale, e con lei sono i suoi fidi, i rappresentanti del potere e della difesa del potere, che una congiura ha inesorabilmente condannati alla morte, ha assassinati.

Non è questo, sotto l'impressione dell'eccidio, il momento di indagare le responsabilità.

Certo che il fermento contro la famiglia Reale covava in Serbia da lungo tempo. Le stranezze e l'altezzosità della Draga, la debolezza del Re, docile strumento della moglie, la connivenza del Ministero alle mene della scaltra donna, il recente colpo di Stato, revocante le franchigie costituzionali, ecc. ecc., costituiscono tali coefficienti, che non potevano a meno di determinare un epilogo tragico.

Ed eccone i particolari:

Il primo annunzio

Così, un telegramma da Belgrado, annunciava ieri mattina l'immane tragedia:

«Il Re, la Regina e sua sorella sono stati assassinati alle ore 2 del mattino in seguito ad una congiura di giovani ufficiali che si dice proclameranno Re, Karageorgevich».

Poco di poi un telegramma da Vienna, confermava la notizia e dava l'esercito per mutinato.

I successivi particolari

Alle 9.30 — sempre di ieri mattina — telegrafavasi da Semlino:

L'eccidio avvenne iersera. I congiurati [illegible] dodici guardie, l'aiutante del re, un generale ed un ministro Penetrati negli appartamenti reali assassinarono re Alessandro e ferirono mortalmente la regina Draga. Altri congiurati uccisero il fratello della regina, tenente Nicodemo Lunievic, e due sorelle pure della regina.

L'esercito è in aperta rivoluzione e proclamò a re il principe Karageorgevich. Il Konak è circondato dalle truppe. La regina Draga è ancora viva

Ed un successivo telegramma — datato alle 11 — aggiungeva: Anche la regina Draga è morta. Tutti i ministri sarebbero stati assassinati. Il fatto sarebbe avvenuto dalle 12 alla 1 di stanotte.

Più tardi la *Koelnische Zeitung* riceveva da Belgrado: L'emozione in città è enorme. La folla aumenta sempre più nelle vie Malgrado la pioggia torrenziale, migliaia di persone si accalcano presso il *Konak* reale. Distaccamenti di truppe di tutte le armi, compresa l'artiglieria, presero posizione in ogni parte della città. I soldati non portano più le coccarde colle iniziali del re Alessandro, ma invece fiori, ovvero piccoli rami, ovvero delle foglie.

Le truppe e gruppi di giovani percorrono le vie agitando le bandiere e gridando viva Karageorgewick! Quasi tutte le case sono imbandierate, ma nessuna a lutto.

Al *Konak* non sventola nessuna bandiera Alcuni affermano che Karageorgewick si trova da ieri a Belgrado, altri lo negano.

Come vedesi le varie voci, pur confermando unanimi le proporzioni dell'eccidio ne davano però le più variate versioni.

Le ultime e più positive notizie

Chi diresse il complotto

La *Kölnische Zeitung* ha da Belgrado: Gli avvenimenti della scorsa notte furono preparati e diretti dal colonello del 6° reggimento fanteria, Mischitsch.

Le proporzioni dell'eccidio si estendono

Telegrammi da Belgrado in data del pomeriggio recano:

Belgrado 11 — Fra gli uccisi vi sono il ministro di polizia Teodorovic, il Presidente del Consiglio, l'ex ministro della guerra e l'aiutante di campo generale del Re Petrovic.

Parte della guardia reale fu pure massacrata.

Come i Reali sarebbero stati uccisi

Secondo un telegramma da Vienna il 6° reggimento di fanteria, organizzatore del complotto, e l'aiutante del Re, Lazarovich, con parecchi ufficiali, penetrarono nel *Konak* e, mediante una bomba, fecero saltare la porta della stanza dei Reali.

Lazarovich intimò al Re il decreto di destituzione.

Il Re ammazzò con un colpo di rivoltella Lazarovich, quindi uscì con Draga; ma sulle scale caddero fucilati.

Successivi telegrammi aggiungono:

I congiurati dopo aver ucciso l'aiutante di campo del Re oppostosi al [illegible] reale.

Re Alessandro, appena coricato, accorse al rumore impugnando una rivoltella: ma quattro colpi lo stesero cadavere.

La regina Draga fuggì urlando finchè cadde ferita al dorso ed alle spalle: un colpo a bruciapelo alla tempia la finì.

Frattanto compievasi la strage: il fratello Dok e le sorelle della Regina supplicavano in ginocchio: invano.

I cadaveri furono riportati nel loro letto.

I congiurati accorsero al Ministero dell'Interno proclamando Re Karageorgevich.

La *National Zeitung* riceve invece da Semlino i seguenti particolari:

Un numeroso gruppo di ufficiali si presentò la scorsa notte al palazzo reale e, di accordo col capo dei radicali Ljreber Zivkowitsch, chiese che il Re abdicasse a favore del principe Karageorgew tch.

Il Re depose un reciso rifiuto ed uccise a revolverate il colonello Lazarovich che gli presentava, perchè lo firmasse, l'atto di abdicazione.

Gli ufficiali allora mandarono a chiamare il ministro della guerra, il ministro dell'interno ed uccisero il Re, la Regina, l'aiutante di campo Petrovic ed altri ufficiali fedeli al Re.

Il capo della rivoluzione militare fu il colonnello Mischitsch del 6° fanteria che uccise la Regina con un colpo di sciabola.

La Regina e la sorella morirono subito; il Re, dopo colpito, sopravvisse alcuni minuti.

La causa della rivoluzione deve ricercarsi nel recente ritorno a Belgrado del fratello della Regina, Lunjewitza, pretendente al trono serbo.

I ministri sopravvissuti furono arrestati.

I funerali solenni dei Sovrani si faranno domenica.

Preparasi per stasera l'illuminazione.

Regna grande gioia a Belgrado ed in tutto il paese.

L'ultimissima versione

i reali suicidatisi?

Secondo gli ultimissimi telegrammi da Belgrado la tragedia si sarebbe svolta così:

Una parte delle truppe invase il palazzo reale verso le 11.30 di sera mentre altre lo circondavano ovvero occupavano altri punti della città.

Re Alessandro e la regina Draga furono uccisi nel loro letto a fucilate.

Secondo le ultime informazioni due sorelle della Regina e suo fratello che il Re dicesi aveva designato a succedergli, furono pure assassinati come pure il Presidente del Consiglio, un generale aiutante di campo del Re, il ministro della guerra e il ministro della polizia, tutti uccisi a colpi di arma da fuoco.

Dodici soldati della guardia reale furono massacrati. Tutto era finito alle due del mattino. I cadaveri del Re e della Regina furono messi in luogo sicuro nel *Konak*.

Secondo certe voci il Re e la Regina si sarebbero essi stessi data la morte. L'emozione è indescrivibile; ma nessun movimento contro i rivoluzionari è segnalato.

Il proclama del nuovo Governo

Belgrado 11 — E' stato pubblicato oggi il seguente proclama al popolo

«Stanotte il re Alessandro e la re» gina Draga sono stati assassinati a » colpi di fucile.

» In questo grave e fatale momento, » gli amici della nostra patria e del » nostro popolo riunitisi, hanno formato » il Governo. Nel portare ciò a cogni» zione del popolo serbo, il Governo, » convinto che questo si stringerà at» torno a lui e lo aiuterà a mantenere » in tutto il paese l'ordine e la sicu» rezza, proclama ed annunzia che da » oggi, la Costituzione del 6 giugno » 1901 rientra in vigore.

» L'assemblea nazionale, disciolta dal » proclama reale del 24 aprile (vecchio » stile) è convocata a Belgrado il 2 » giugno (vecchio stile)».

Seguono le firme dei nuovi ministri che sono: Youan Avakumovic, Presidente del Consiglio; Lyivoonier Kalyevic, Ministro degli Esteri; Stoyan Protic, Interni; Giorgio Gentchic, Commercio; generale Youan Atanazkovic, Guerra; dottor Voyslav Vulikovic, Finanze; colonnello Alessandro Machin, Lavori pubblici; professor Lyubomir Stoianovick, Culti; Lyubomir Chimkovic, Giustizia.

Dal proclamma risulta che tutte le modificazioni introdotte nella costituzione dall'ultimo colpo di Stato, sono annullate.

---

155 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

queste ragazze bene educate, accuratamente istruite, a cavalcioni delle convenienze, si volterebbero con disprezzo se noi od altre che ci rassomigliano porgessimo loro la mano. Avrebbero ragione, perchè noi siamo ragazze perdute; e la miglior prova si è che voi siete qua, voi che quindici giorni fa noi non conoscevamo e che potete agire da padroni in casa nostra! Ma per giustificare il loro orgoglio vorrei che fossero sottoposte, pochi giorni soltanto, alle prove a traverso le quali siamo passate noi. Se resistessero, se la loro virtù fosse uscita intatta da tutte le traversie, riconoscerei loro il diritto di essere insolenti. Vi ho parlato di colpi di frusta e di scudiscio. Spesso vidi solchi sanguinosi su queste braccia che da lontano, in scena, fanno buon effetto.

Strappò un grosso braccialetto d'oro che portava al polso sinistro.

Un cerchio vermiglio, una larga cicatrice apparve agli occhi degli invitati.

— Guardate — disse — potete ancora vederne le traccie. Guardate. Ma non fu un colpo di frusta che mi fece questa ferita.

Tacque.

— Signor De Reville — disse dopo un istante — ascoltatemi. Vi giuro che vi narro solo la verità.

Billy scivolava senza rumore sul tappeto.

I liquori di ogni specie che giravano attorno la tavola l'avevano vinto.

Il caso era preveduto.

Vaunoise fece un segno; due robusti camerieri presero il vinto e lo adagiarono su d'un ampio divano in una camera attigua.

La bruna Renza mandò un sospiro di sollievo; era liberata fino a nuovo ordine dalla galanteria del suo adoratore.

Due minuti dopo la ballerina continuava, ma con accompagnamento di contrabasso, proveniente dalla stanza vicina.

Vaunoise, impazientito, fece un nuovo cenno.

Un cameriere chiuse l'uscio ed il barone si trovò in un isolamento favorevole al sonno.

La Roselli continuava:

— Un selvaggio, il mio padrone, che pretendeva d'essere tale e sosteneva di averci comperate, mia sorella ed io, come si comperano le negre del Sudan, mi tormentava da parecchio tempo con offerte che mi torturavano il cuore. Per dirla tutta, egli mi spaventava. Era un uomo di quarantacinque anni, forte come un leone e brutale come un domatore d'orsi. Aveva cominciato la sua carriera sollevando pesi enormi e la sua fama era nota a tutti coloro che avevano a che fare in qualche modo con i circhi ambulanti. Una sera che eravamo sole nella tenda ove si davano le rappresentazioni, dalle parti di Cracovia, egli si gettò su di me. Io aveva quattordici anni ed ero già forte. Mi difesi, e nel suo furore, irritato da una resistenza vana, mi spezzò il polso. Il giorno dopo poteva vantarsi di essere mio amante; ma io non c'ero più; nella notte, col braccio al collo, ero fuggita con mia sorella da quella bestia feroce ed ebbimo la fortuna di farle smarrire le nostre traccie. Avevamo subito, per più di dieci anni, torture il cui solo pensiero mi fa rizzare i capelli. La mia carriera di cavallerizza o di acrobata era terminata con un braccio rotto, non ero più buona a nulla. Fu Lorenza che guadagnò il denaro necessario al nostro sostentamento scritturandosi in una compagnia per surrogare una ragazza che era morta in causa di una caduta. Eravamo arrivate a Varsavia mendicando e coricandoci nei granai, perchè non avevamo portato con noi un solo centesimo. A Varsavia, un medico che mi trovò di suo gusto, mi guarì della ferita, e siccome io sapeva danzare un poco ed ero abbastanza bella, entrai in teatro come corifea. Volle il caso che un ballerino avesse per me lo stesso capriccio del medico che mi aveva raccomodato il polso. Quel ballerino mi dimostrò la sua riconoscenza dandomi delle lezioni, e mercè sua ho potuto diventare a Parigi la stella che sapete. Era di Milano e sapeva il suo mestiere. Ora deve trovarsi dalle parti di Mosca. Versateci dello sciampagna, signor di Vaunoise. Questa confessione mi procura impeti di nausea; ma il nostro tentativo di suicidio nel Danubio ci era riuscito troppo male; e del resto sono esperimenti che non si ripetono due volte. Non voglio concorrere al premio di virtù — conchiuse alzando il bicchiere — ma per Bacco, come si dice nel mio bel paese, vi dichiaro che dal giorno della profanazione non sono più che un corpo senza anima ed un cencio che nessuno disprezza più di me. E adesso, eccellenze e milordi, — soggiunse sorridendo — scacciamo le idee ed alla vostra salute. Anche alla vostra, mie care camerate, e beffeggiamo il destino che ci è patrigno.

Stava per vuotare ancora il bicchiere.

Lorenza si alzò dalla sua sedia, e avvicinandosele le gettò le braccia al collo e le disse all'orecchio in tono supplice:

— Non bere più.

— Lasciami, dunque.

Renza afferrò il bicchiere e lo gettò nel caminetto dove si ruppe.

— Ti ucciderai — disse.

La ballerina si strinse nelle spalle.

— Hai torto d'impedirmelo — disse.

— La morte è l'oblio.

Continua.

La Scupcina ed il Senato convocati

Belgrado festante

Telegrafano da Belgrado *11*, ore 23:

La Scupcina ed il Senato sanzioneranno il 15 corr. con voto formale l'assunzione al trono serbo del principe Pietro Karageorgevitch, proclamato Re dall'esercito.

Grande folla circola in città, acclamando i nuovi Ministri.

A Belgrado davanti al *Konak* è radunata una folla enorme.

Vi sono postati cinque cannoni.

Le case sono ornate di bandiere; suona *la musica militare*.

I soldati bevono la birra ed il vino.

Il nuovo ministro Avakumovic è acclamato.

L'annuncio ufficiale della Legazione di Roma

Roma, 11 — La legazione di Serbia presso il Quirinale ricevette il seguente telegramma:

« Il Re e la Regina furono uccisi. Il governo provvisorio è stabilito sotto la presidenza di Avakumovic; fu nominato ministro degli esteri Kalevic.

Il Ministero rimise in vigore la costituzione del 6 aprile 1901 e tutte le leggi e le istituzioni soppresse dall'ultimo colpo di Stato.

La Camera ed il Senato, così com'erano composti avanti il colpo di Stato, *furono convocati* pel 15 giugno.

Ordine perfetto regna all'interno ».

Un'intervista col nuovo Re

Il principe Pietro Karageorgevitch dimora a Ginevra in via Bellov, 5, in un appartamento modesto.

Un giornalista si è recato dal principe a *chiedergli informazioni precise* sugli avvenimenti di Serbia.

Il Principe ha ricevuto cortesemente il giornalista e gli ha dichiarato che alle 4.30 del pomeriggio non aveva ancora ricevuto nessuna notizia ufficiale e non sapeva ancora se era esatto quello che ormai davasi per certo in tutto il mondo, cioè che era stato proclamato Re di Serbia.

Ha *soggiunto* che fra i *dignitari* proclamati nel nuovo Ministero si trovano indubbiamente parecchi suoi partigiani, ma non può dare in proposito informazioni precise perchè il telegrafo non gli ha trasmesso esattamente i nomi dei componenti il nuovo gabinetto.

Disse di aver avuto frequenti rapporti colla nobilità politiche serbe. scrizione per l'erezione di un monumento al suo avo.

Si recava, talvolta, a Pietroburgo, dicendo che andava a vedersi un suo figlio in un collegio di quella città. Da una quindicina di giorni riceveva numerosi dispacci e stamane ne ha inviati moltissimi.

Ha *terminato* dicendo che non sa ancora se e quando partirà per Belgrado.

L'impressione

L'impressione che in tutto il mondo civile sollevò l'audace inaudito misfatto è enorme, indescrivibile.

In molti circoli politici si teme che altri avvenimenti stiano per precipitare.

Gli Obrenovich

Colla inopinata uccisione di Alessandro si è estinta completamente nei maschi la dinastia degli Obrenovich.

Questa fu fondata da Milosch (*nato* nel 1780, *morto* il 26 *settembre* 1860) figlio di Techo a Dobrinje (distretto di Ougitra) e di Vichni, vedova di Obren a Brusnitza. — Egli prese il nome di Obrenovich nel 1810 e divenne principe di Serbia, eletto dal popolo, il 6 novembre 1817; riconosciuto come principe ereditario dall'assemblea nazionale Serba nel 1827 e dalla Sublime Porta nel settembre 1830; assunse il titolo d'Altezza nel 1834; abdicò il 18 giugno 1839.

-※-

Alessandro I., re di Serbia, era nato a Belgrado il 2 agosto 1876, era succeduto all'abdicazione del padre Milan avvenuta il 22 febbraio 1889 sotto la reggenza di tre uomini di Stato di cui il più eminente era Ristic. Si proclamò maggiorenne il 1 aprile 1893.

Si era sposato il 23 luglio 1900 a Draga vedova Machin, nata Lougnévitza, che era nata a Gornji Milanovatz l'11 settembre 1867, resasi celebre per lo scandalo della falsa gravidanza.

Nel 6 aprile 1901 re Alessandro proclamava la costituzione liberale che due anni dopo doveva togliere al suo popolo, creando nuovi malcontenti particolarmente nel grande partito liberale che egli aveva aiutato a guadagnare il potere.

Le relazioni fra re e regina andarono *in questi ultimi tempi raffreddandosi*; si parlava da un pezzo di divorzio e di complotti per uccidere la Regina.

L'ultima voce scandalosa uscita dal Konak di Belgrado fu l'uccisione del cuoco del re.

Per gli emigranti.

Il R. *Commissariato* ha *diretto* ai *signori* Prefetti e Sottoprefetti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, la seguente circolare:

Emigranti italiani in alcuni distretti del dipartimento di Marsiglia. — Ogni anno, durante la primavera, si verifica nei dipartimenti di Gard, Hérault e Aude una immigrazione temporanea di contadini italiani, appartenenti per la maggior parte alle provincie di Salerno e di Cosenza, i quali si recano in quei dipartimenti per occuparsi nella coltivazione dei vigneti.

Il r. Console d'Italia a Marsiglia comunica che i proprietari dei detti dipartimenti hanno quest'anno sospeso i lavori a causa di una improvvisa gelata che tolse ogni speranza di futuro raccolto. I contadini già arrivati, privi di mezzi e di lavoro, dovettero rivolgersi al Consolato pel rimpatrio.

Le autorità sono pregate di dissuadere i contadini che fossero in procinto di partire, dal recarsi nei dipartimenti francesi sopraindicati.

Lavori della ferrovia di Tanga — Il r. Console in Zanzibar comunica che è stata approvata la spesa per la continuazione della ferrovia di Tanga e propriamente per la costruzione di un tronco di circa 40 km. da Korogne, attuale termine della linea, a Mombo.

Si prevede che i lavori per detta costruzione saranno iniziati nel prossimo luglio. Ad ogni modo, sia per la poca entità dei lavori, sia per il numero già considerevole dei lavoratori che si trovano sul posto, sia anche per la insalubrità del clima, sono da *sconsigliarsi gli operai italiani dal recarsi* a prender parte ai lavori della ferrovia sopra indicata.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 11 — Ferrovia. — *Son qui da ieri sera due ingegneri della* S. V. per proseguire i lavori di tracciamento del progetto di prolungamento della linea ferrata, fino al confine Austro-Ungarico.

Per oggi non sappiamo altro.

Corpus Domini. — Il tempo, avendo concesso un po' di tregua, verso le *dodici uscì dal Duomo, e fece il giro delle* contrade centrali, la processione del Corpus Domini, con la pompa di una volta.

Erano rappresentate tutte le sette parrocchie. Il lungo corteo era formato cappe rosse e nere, coi rispettivi gonfaloni e stendardi; dai convittori della succursale del Seminario Arcivescovile di Udine, dalla Società cattolica di mutuo soccorso con gonfalone; dalla associazione della *gioventù cattolica* con bandiera, dalle Figlie di Maria con gonfalone, dall'Associazione delle buone *madri e da molte devote*.

Il Capitolo indossava i paramenti delle grandi occasioni.

Lungo il *percorso le case erano* pavesate, e per ogni finestra vasi di fiori, anfore, candellieri ecc.

Circa un lavoro — Circa il lavoro di riparazione e *riduzione* di una casa aderente *alla banchina destra del* ponte sul Natisone, abbiamo avuto tali spiegazioni che ci assicurano che il lavoro non riuscirà un mostricciatolo, come altri supponevano; anzi sortirà piacevole alla vista.

Sacile, 11. — Riunione di maestri. — Oggi si radunarono i maestri della locale *Sezione dell'Associazione* magistrale friulana per discutere un importante ordine del giorno. Presiedeva il consigliere provinciale Fornasotto.

Dopo serena discussione fu approvato l'ordine del giorno presentato dalla direzione in favore dell'aumento degli stipendi sulla base di quattro sole categorie: L. 1,400, 1,250, 1,100 e 1,000.

Tale ordine del giorno fu spedito al deputato del collegio on. Monti a Roma.

Vennero proposti per delegati al *Congresso nazionale di Napoli* i maestri: De Caneva Gio. Batta, Cappellazzi Umberto, Fattorello Carlo, Fornasotto Enrico, Pasquotti Maria, Rapuzzi Giovanni, Zaro Clotilde, Chiaradia Giovanni.

Dopo di che la seduta ebbe fine.

Circolo ciclistico sacilese. — Venne finalmente fondato il Circolo ciclistico sacilese *composto* da *quasi una* trentina di baldi corridori. Presidente fu *nominato* l'amico Enrico Biglia; segretario il solerte maestro Coroner Giacomo.

Oggi fu effettuata la prima gita a Polcenigo e riuscì egregiamente. Un bravo di cuore a tutti coloro che se ne interessarono.

Paluzza, 11 — Suicidio. — *(ci)* Certo Craighero Pietro, d'anni 39, ammogliato e padre di sei figli, abitante a Tausia (Treppo Carnico) ritiensi per causa di alienazione mentale, la notte scorsa, si suicidava sulla porta del negozio, allora chiuso, del sig. Antonio De Cillia, a Scàio, pure frazione di Treppo Carnico.

Il suicida *caricato un fucile a* grossa palla e legato il grilletto con uno spago al piede sinistro si tirava un colpo in direzione del cuore. La palla, perforato il cuore uscì, da sotto la ascella sinistra andando a schiacciarsi contro lo stipite di una vicina porta.

Furono sul luogo le autorità per le *constatazioni di legge, dopo di che* il cadavere fu trasportato al cimitero.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Antonio.

Effemeride storica. — *12 giugno 1694.*

Erasi stabilito ancora nel 1693 di di costruire la fabbrica della pesa del fieno a Udine (*Ex Actis* archiv. municip. fot. 280, 282) ed il 12 giugno 1694 fu stabilito decreto che obbliga ogni caro (sic) « di fieno che andava alla pesa a pagar soldi 10 et ogni fascio soldi 2 ». Primo pesatore fu Sebastiano Bombelli.

La costruzione di questa pesa rivestì *l'importanza di un avvenimento così da* coniare speciale medaglia che è anche un buon lavoro per giudizio dell'Ostermann *(Numismatica friulana)*. Entro un doppio cerchio del diritto della medaglia è la scritta: *FOENUM NON FOENUS.*

Nel campo una stadera sulle catine della quale sta un carro di fieno.

Nel rovescio i nomi dei preposti: Querini Tomaso Luogotenente, col suo stemma speciale oltre quello di Udine, quindi i nomi di Paolo Fistolario, Antonio Dracone, Benedetto de Simeoni, G. D. D'Antonini, Nicolò di Toppo, Alessandro Palladio, Gaspare Spiera.

SU E GIU' PER UDINE

IL TEMPO

Accennando al tempo che fa, avemmo a dire la scorsa settimana: non val più la pena di occuparcene, di adirarcene.

Così abbiamo detto; ma — per gli dei! — come si fa non rioccuparcene, a non adirarcene?

E' qualche cosa che incomincia ad urtare i nervi... anche agli *uomini*: pioggia oggi, acquazzoni domani, acqua a dirotto il dì successivo e sempre giù pioggia a catinelle *nei dì che* vengono poi... ah, per Giove Pluvio, è una cosa che diviene insostenibile; la *nostalgia del bel tempo, del limpido sole*, dell'aria asciutta è troppo forte per poter tacere, è troppo forte per non maledire agli elementi.

Anche ieri — occorre dirlo? — abbimo una giornata infame, un pomeriggio da qualche demone, ad impedire che la pesca, per la patriottica Dante Alighieri e per il *benemerito Comitato* pro Infanzia, avesse a conseguire l'effetto che era nel cuore di tutti i buoni, di quanti sentono il duplice affetto per la madre lingua e per l'infanzia derelitta.

LA FIERA DI BENEFICENZA

Ma il sentimento della beneficenza seppe debellare il tempo.

Non invano facevamo noi affidamento sul cuore del nostro popolo.

Sotto una pioggia incessante, riaccorse la cittadinanza a porgere il suo obolo. Ed i vigliettini andavano a ruba e piovevano le lire e scomparivano i regali.

Era una gara generosa che *rinfrancava il cuore*, poichè attestava come profondo sia nel nostro popolo il sentimento della *beneficenza*.

Nè mancò qualche nota amena, a dispetto del tempo cane: un contadino, ad esempio, prendendo la pesca per una delle tante che fanno il giro dei mercati, dove, o il lapis economico o il portapenne da un *centesimo o* qualche cianfrusaglia simile, sempre qualche cosa si vince, acquistato *un biglietto*, si recò, senza aprirlo, al banco della pesca e lo porse, così chiuso, ad uno del Comitato. *Lo* aperse costui, credendolo corrispondente ad un regalo, ma, trovandolo bianco, sorpreso, disse al contadino che quel biglietto non era stato buono, al che il nostro lavoratore, con tutta serietà, convinto di accampare un diritto rispose: e allora el me lo cambia.

Figuratevi le risa dei presenti *ed il* naso di quel povero diavolo!

In breve ora tutti i biglietti in vendita furono esauriti. E' quindi proprio il caso di dire che... *megio* de così no la podeva andar.

Alla *beneficenza* sono pertanto assicurate circa diecimila lire: cifra imponente, che sommamente onora la cittadinanza.

Il dono della Regina Madre fu vinto — beato lui! — da certo Cernez Augusto, agente privato.

Al solerte Comitato giunga una volta ancora il nostro plauso, per aver saputo sì bene organizzare e condurre questa fiera benefica.

Esposizione di Udine 1903

Spedizione di oggetti

Gli espositori sono pregati di fare pervenire gli oggetti da esporre dal 1° al 15 luglio p. v.

La processione del "Corpus Domini„

Alcune note storiche

Il tempo ha ieri mattina concesso la *tradizionale solenne* processione del *Corpus Domini*, che uscì dalla Cattedrale alle 11.

Prima di darne il cenno di cronaca, crediamo far cosa grata ai nostri lettori, offrendo loro qualche nota storica su questa cerimonia religiosa, una delle principali della Chiesa cattolica:

Sulla processione del *Corpus Domini* abbiamo un documento del 1786 che merita in punto d'essere notato.

E' *l'editto del cardinale vicario* Marcantonio Colonna in data del 20 maggio del detto anno. Togliamo questo brano:

«... Vogliamo inoltre che le processioni *passino* per le strade principali con giro moderato da prescriversi da noi, che niuno ardisca mandare nelle medesime putti o altri che rappresentino angeli, santi, ecc.; nè sotto qualsivoglia pretesto farvi rappresentazione alcuna per i luoghi dove passeranno senza nostra speciale licenza ».

Si parla di processioni al plurale, perchè, oltre alla processione grande di S. Pietro, facevasi *una processione* speciale per ogni Chiesa importante o parrocchia.

Il divieto di mettere in processione i putti, come rappresentanti d'angeli o di santi, veniva da ciò, che le famiglie andavano a gara per far vedere la bellezza dei loro bambini, i quali spesso erano abbigliati troppo angelicamente, e che talvolta per la gara del lusso i genitori troppo spendevano. Questa pagana teatralità non piaceva all'autorità, la quale questo pure ordinava:

« Gli uomini stiano colla testa scoperta. Le *donne* siano *modestamente* vestite e niuno faccia rumore, strepito o cicalecci ».

L'ordine alle donne di vestire modestamente si collegava colle altre disposizioni civili contro il lusso, la moda, *lo sfarzo* considerati allora come rovina delle famiglie.

-※-

Da un bando del 13 giugno dell'anno medesimo, 1786, del governatore di Roma, Ignazio Busca, arcivescovo di Emesa togliamo questo brano: « ..che niuna meretrice o altra donna disonesta *ardisca, sotto qualsivoglia* pretesto, anche di semplice transito, passare e molto meno stare, durante la processione, per due ore prima che sia incominciata ed un'ora dopo finita, per le strade suddette destinate al passaggio di essa, o alle finestre delle case esistenti nel circuito di tale passaggio, sotto pena della frusta e della perdita *di tutto quello che avrà indosso* e che avrà portato nelle case dove sarà trovata ».

Questi bandi ebbero vigore per lungo tempo ancora, ed ogni anno, per la detta solennità, *venivano rinnovati*.

Ora non se ne parla più.

-※-

Ed eccoci alla *cerimonia di ieri*:

Sin dalle 10 molto popolo e le confraternite di tutte le *nove parocchie* della città, avevano cominciato ad affluire alla Cattedrale.

Immensa *folla* si accalcava pertanto lungo le vie per le quali la processione doveva passare, specie nei pressi di Piazza Vittorio Emanuele.

Il corteo si mosse alle 11, uscendo dalla porta laterale destra.

Era invero imponente, specie per i numerosi gonfaloni e stendardi delle confraternite dalle nappe variopinte e per i ricchi paramenti del Capitolo.

L'arcivescovo portava il Santissimo, sotto il baldacchino sostenuto da quattro chierici.

Dopo aver percorso il solito itinerario, senza che alcun incidente si avesse avuto a deplorare, la pomposa processione rientrò in Duomo, verso le 11.30; qui seguì la consueta benedizione.

I nostri bambini al mare e ai monti

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. *Per la sua* cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e *dai 6 al 16 per le* femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della posta N. 38 nei locali dei Filippini, *dalle* ore 3 alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi e dovranno essere corredate:

a) da certificato di nascita;

b) dal certificato *di vaccinazione*;

c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'*una* o dell'altra *delle* suindicate cure.

ORARIO FERROVIARIO.

V. avviso in 4.a pagina.

Biblioteca comunale

Elenco degli ultimi più importanti acquisti

NB. Le pubblicazioni accompagnate da asterisco * sono state donate.

I.

Dizionari ed Enciclopedie

Georges C. E. — Dizionario Italiano-Latino Latino-Italiano (Vol. due).

Say — Nouveau dictionnaire d'économie politique (Vol. due).

II.

Letteratura amena arte e critica letteraria

Carducci — Studi su G. Parini.

Rovetta — Romanticismo — Dramma.

Pascoli — Poesie — Myricae.

Idem — I canti di Castelvecchio.

Vinci (Da) L. — Frammenti letterari e filosofici.

Marradi G. — Poesie.

Strassoldo M. — L'Onor, poesia satirica in dialetto goriziano.*

Idem — Chianson in dialet gurizian.*

Guerrazzi — Il buco nel muro.

Giusti G. — Poesie.

Gioriati — Il Plagio.

Barbarani — Canzoniere Veronese.

Michelet — La Femme.

Stecchetti — Rime.

Leopardi — Pensieri di varia letteratura (Vol. 7).

Molmenti — Vittore Carpaccio et la Confrérie de Sainte Ursule a Venise.

D'Annunzio G. — Francesca da Rimini.

Idem — Laus Vitae — Laudi del cielo, del mare ecc.

Gnoli — Studi letterari.

Sienkiewicz — Lilliana.

Chiarini — Memorie della vita di Giosuè Carducci.

De Sanctis — Scritti varii inediti o rari (Vol. 2).

Biravalle — Pagine sparse.

Chiesa Fr. — La Cattedrale — Versi.

Séailles — Vinci — L'Artiste et le savant.

Untersteiner — Storia della musica.

Goethe — Le affinità elettive.

D'Ovidio — Rimpianti.

III.

Antropologia, storia e geografia

Savoia (di L. A.) — La Stella polare nel mare artico.

Idem — Osservazioni scientifiche eseguite durante la spedizione polare.

Reclus-Brunialti — L'Italia nella natura, nella storia, negli abitanti ecc.

Solmi — Leonardo da Vinci. 1452-1519.

Ducros — Les Encyclopédistes.

Ratzel — *Geografia politica ecc.*

Kraus F. X. — *Cavour.*

Strauss — Nouvelle vie de Jésus.

Barbiera — Passioni del risorgimento.

Stradner — Nuovi schizzi dell'Adria.

Brizzolara — La Francia dalla restaurazione alla fondazione della terza Repubblica 1814-1870.

Occioni Bonaffons G. — Nil sub sole novum.*

Castro (De) — Milano e la Repubblica Cisalpina.

Idem — Milano durante il regno Italico.

Cusani — Storia di Milano (Vol. 8).

De Michelis — L'origine degli Indo-Europei.

IV.

Giurisprudenza e scienze sociali

Sergi — Decadenza delle nazioni latine.

Sorel — Saggi di critica del Marxismo.

Tivaroni — Come correggere la odierna distribuzione della ricchezza.

Magrini — *Infortuni sul lavoro.*

Gabba — Indirizzo ed insegnamento delle scienze sociali.

Chiappelli — Voci del nostro tempo.

Mariano R. — Papa, Clero e Chiesa in Italia.

Cimbali G. — Saggi di filosofia sociale e giuridica.

Musoni — Per la emigrazione temporanea.*

Sombart — Socialismo e movimento sociale nel secolo XIX.

Loria — Il movimento operaio - Origini - forme.

Davenport — Economia politica.

Leicht — Studi sulla proprietà fondiaria nel Medio Evo.

Id. — Studi e frammenti.

Cossa — Conflitti e *alleanze di* capitale e lavoro.

V.

Teologia, Filosofia, psicologia e pedagogia

Thomas — L'education des sentiments.

Stuart Mill — Mes memoires.

Godfernaux — Le sentiment et la pensée et leurs principaux aspectes physiologiques.

Spencer — Fatti e commenti.

Schopenhauer — Essai sur le libre arbitre.

Id. — Le fondement de la morale.

Brofferio — Per lo spiritismo.

Fouillée — Historie de la Philosophie.

Labanca — Gesù Cristo nella letteratura contemporanea.

Pascot — Scienze ausiliarie della morale.

Renan — La Reforme intellectuelle et morale.

Id. — L'avenir de la science.

Mach — Analisi delle sensazioni.

White — Storia della lotta della scienza con la teologia nella cristianità.

Ossip-Lourié — La philosophie de Tolstoi.

Brofferio — Le specie dell'esperienza.

VI.

Bibliografia, Archeologia, linguistica, letterature straniere

Todt — Il ramo linguistico renart franco italiano.

Revel — Letteratura Ebraica.

Gnecchi — Guida numismatica universale.

Clodd — Storia dell'Alfabeto.

Graziano Giuseppe — Abbozzo di una *bibliografia di opere stampate* e manoscritti riguardanti l'Università di Padova.

VII.

Biologia, Medicina e Igiene

Gall — Sur l'origine des qualités morales et des facultés intellectuelles de l'homme ecc.

Mantegazza — Fisiologia dell'amore.

Mosso — Mens sana in corpore sano.

Dastre A. — La vie et la mort.

VIII.

Matematica scienze fisiche e naturali

Righi — La telegrafia senza fili.

Perdoni — Le forze idrauliche dell'Italia continentale ecc.

Le Blanc — Trattato di elettrochimica.

Ghersi — Imitazioni e succedanei nei grandi e piccoli prodotti industriali.

Marro — Correnti elettriche alternate, semplici ecc.

Del Lungo — Goethe ed Helmholtz.

XI.

Pubblicazioni riguardanti il Friuli

Gortani — Sul rinvenimento del calcare a Fusuline.

Quarra — Commemorazione del senatore G. L. Pecile.

Marinelli — Descrizione geologica dei dintorni di Tarcento.

Battaglini e Nallino — *Necrologia di G. L. Pecile.*

Romano G. B. — Padre Tristano d'Attimis. *

Tonini V. — Inventario delle forze idrauliche della provincia di Udine. *

Statuto del Monte di Pietà di Udine. *

Musoni Francesco — Tedeschi e Slavi in Friuli, secondo l'ultimo censimento. *

Cantoni — Relazione sul progetto generale di riforma dell'Ospitale Civile di Palmanova. *

Fiore dei Liberi da Premariacco. - Flors duellatorum. - *Il fior di battaglia.*

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Per un Comizio "Pro Schola,,

Come avemmo ad annunciare si riunì ieri il Consiglio direttivo della Sezione magistrale con la Commissione esecutiva, per deliberare sul comizio «Pro Schola» da indirsi prossimamente.

Rimase confermato che questo Comizio si farà e vi saranno invitate le rappresentanze comunali e provinciali, i deputati e le organizzazioni operaie della Provincia.

In una prossima riunione verrà fissata l'epoca, si stabiliranno le modalità e si procederà alla nomina di una Commissione organizzatrice.

Per le prime pratiche si delegarono il maestro A. Lazzarini ed il segretario Pietro Barbui.

L'opera della Camera del Lavoro. Alla nostra Camera del Lavoro presentavasi stamane un muratore di Imola, proveniente da Trieste, sprovvisto di mezzi. Fu tosto possibile collocarlo presso la Ditta Tonini.

Congratulazioni al nostro concittadino cav. Antonio Ferigo, capitano di stato maggiore, che fu recentemente decorato dall'imperatore Guglielmo, ed ha ricevuto in questi giorni dal Micado anche le insegne di ufficiale dell'ordine del Sol Levante.

Friulano che gusta le delizie della libertà austriaca. Leggiamo nel *Piccolo* che il commissario politico di Parenzo trovò di proibire al gelatiere Luigi Tomè di Maniago, di vendere in giro per la città la propria merce assegnandogli invece un posto fisso in un sito, che non è certo il più frequentato.

Questa proibizione, nel mentre non fa che scemare di molto gli introiti magri del povero gelatiere, non porta un utile ad alcuno poichè a Parenzo i gelati, ad eccezione di qualche festa, non vengono venduti che dal Tomè al quale l'anno scorso era stata pure permessa la vendita dei gelati in giro per la città.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 12 giugno, dalle 20 1\|2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Fedele alla bandiera,,	Schneider
2. Mazurka	Montico
3. Prima Sinfonia in *Do* maggiore	Beethoven
1. *Tempo allegro con brio*	
2. „ andante cantabile	
3. „ scherzo	
4. „ vivace	
4. Scena della consacrazione e finale "Aida,,	Verdi
5. Marcia	Mailsen

Era purtroppo vero! Abbiamo data ieri la notizia della caduta da un ballatoio sito al secondo piano, in Baldasseria, di un bambino di cui temevamo la morte.

Purtroppo il piccino, certo Angelo Zorzini, aveva nella caduta, trovata la fine dei suoi giorni!

Bambino gettato in roggia. Alle ore 19 d'ieri certa Cremese Giulia, d'anni 45, da Udine, abitante ai Casali di Planis, n. 42, denunciava che un individui aveva gettato nella roggia un suo figlio di circa 12 anni, che fu subito salvato da persone che per di là passavano.

L'arma dei carabinieri si recò sul posto.

L'opera dei vigili. A Cottini Vittorio di Giuseppe, d'anni 18, veniva constatata la contravvenzione perchè traversava l'interno del Giardino Grande in bicicletta.

Piccolo incendio. Ieri verso le dodici si manifestava un piccolo incendio nella casa di Antonio Croatto in via Zorutti.

La causa va ricercata nella troppa legna accesa per la lasciva, che cagionò tale calore da appicare il fuoco ai serramenti e ad una banca vicino al focolare.

Il minuscolo incendio fu facilmente domato.

Per tutti giunge il sabato. Il giovane studente Carlo Dardi, fuggito da Udine con una bicicletta presa a nolo dal negoziante Fioretti, come già avemmo a narrare, venne arrestato alla Spezia.

Collana strappata. Ieri sera in Mercatovecchio verso le 9, mentre suonava il concerto della Banda del 79° Fanteria, certa Casselia Giuseppina d'anni 18, da Udine, abitante in via Bortaldia al n. 6, denunciava che un monello, di circa 12 anni, scalzo, le si era avvicinato e d'improvviso le aveva strappato dal petto una rosa alla quale era attaccato un cordoncino d'oro del valore di circa lire 30, *dandosi poi alla fuga.*

La P. S. indaga.

Sappiamo che fu inutilmente perquisita l'abitazione di un fanciullo sospetto.

Furto. — In Dignano, ad opera di ignoti, venne consumato un furto di L. 20 nella casa di abitazione di don Leopoldo Barnaba, mediante scalata.

Giovane pratico disimpegnerebbe presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrazione. Scrivere: Amministrazione Giornale *Il Friuli.*

Mercato foglia di gelso

Anche oggi si riscontrò un leggero aumento nei prezzi della foglia. La spogliata si pagò da lire 12 a 17; quella con bastone da lire 3.50 a 6 il quintale.

Gli esami di licenza liceale e tecnica. — Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che gli esami scritti di licenza liceale abbiano luogo nei seguenti giorni:

1. luglio — Componimento italiano.
2. luglio — Versione dell'italiano in latino.

Per la licenza degli Istituti tecnici e nautici:

1. luglio — componimento italiano.
2. luglio — Tema scritto di matematica.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 giugno 1903

RENDITA 5 %	103	87
„ 4 1/2 %	103	18
„ 3 1/2 %	100	01
„ 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	976	—
Ferrovie Meridionali	710	—
„ Mediterranee	483	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	50
„ Meridionali	345	50
„ Mediterranee 4 %	504	—
„ Italiane 3 %	355	75
Città di Roma (4 % oro)	514	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
„ „ „ 4 1/2 %	519	50
„ Cassa R. Milano 4 %	510	—
„ „ „ 5 %	519	50
„ Ist. Ital. Roma 4 %	506	50
„ Idem 4 1/2 %	520	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	14
Austria (corone)	104	96
Pietroburgo (rubli)	265	43
Rumania (lei)	98	58
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	71

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.25	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casars.
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.57
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.6	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.29

ORARIO DELLA TRANVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8 —	18.25	19.4	18.10	19.25	— —

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.